Anno XIV. Martedì 4 Febbraio 1879 N. 30

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 29 gennaio contiene:

1. R. decreto 5 gennaio che scioglie la Commissione nominata con R. decreto 25 agosto 1876.

2. Id. 8 dicembre che autorizza il municipio di Pozzolengo (Brescia) ad accettare l'eredità della fu Maria Biolchi per la fondazione di un asilo infantile.

3. Id. 5 gennaio che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Sant'Omero (Teramo).

4. Id. id. che autorizza la trasformazione del Monte dei pegni di Circello in un Monte pecunario di pegni e prestanze.

La *Gazz. Ufficiale* del 30 gennaio contiene:

1. R. decreto 14 gennaio che scioglie la Camera di commercio ed arti di Livorno. Le nuove elezioni avranno luogo nella seconda domenica di marzo.

2. Dispos. nel personale dell'Amministraz. delle imposte dirette e del catasto.

La *Gazz. Ufficiale* del 31 gennaio contiene:

1. Legge 31 gennaio che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione daziaria fra l'Italia e la Svizzera.

2. Id. 31 gennaio che mantiene in vigore, salvo la facoltà di denunziarle di 12 in 12 mesi, le Convenzioni italo-svizzera per la proprietà artistico-letteraria, nonchè quella di stabilimento e consolare.

3. Id. 26 gennaio che ammette altre categorie di persone, non contemplate nella legge 22 gennaio 1865, al beneficio dell'art. 1 della legge predetta.

4. R. decreto 5 gennaio, che erige in corpo morale il lascito Del Signore.

5. Id. 31 gennaio, che riforma, conforme all'unita tabella, la categoria 5 della tariffa generale dei dazi doganali.

6. Id. Id. che approva, conforme all'annessa tabella, alcune correzioni ed aggiunte nel repertorio della tariffa doganale.

7. Id. 5 gennaio, che approva il nuovo statuto della *Società ceramica Richard* di Milano.

8. Disposizioni nel personale dell'amministr. delle carceri e in quello dei telegrafi.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio in Casalnuovo Monterotaro, (Foggia).

UNA PREDICA AI PREDICATORI

Nostra corrispondenza.

Roma, 2 febbraio.

Volere o no, l'ultima enciclica dell'Infallibile ha aperto una *discussione*, sicchè essa non è dunque un decreto inappellabile, quali dovrebbero essere, secondo taluni, le sentenze venute di là, dove, a sentirli, non si sarebbe nemmeno liberi di parlare.

E liberi si è, perchè vi si parla altamente al mondo; ma anche discutibili, perchè quei dettati si discutono da quei medesimi, che non ammettevano la discussione.

Si continua dunque a parlare molto nella stampa europea di questo *factum* di papa Leone, nelle di cui parola si cerca di penetrare le intenzioni circa alla sua condotta futura.

Per me quelle parole sono chiarissime. Vedo, pare ch'egli dica, gl'imbarazzi di voi gente moderna con questi nuovi pericoli sociali che insorgono. Io vi potrei aiutare, ma viceversa poi domando un ajuto da voi. Intendiamoci, concordiamoci.

Ma nel Vaticano c'è troppo del rinchiuso per comprendere i tempi moderni. Colà si propone niente meno che di tornare qualche secolo addietro. Non si vuole ammettere, che la riforma intimata ai tempi di un altro Leone, che era il decimo, lo fu a causa degli abusi enormi e dei pessimi costumi della Corte di Roma, nè che le libere istituzioni moderne hanno la loro origine da una civiltà più matura e molto più vicina ai principii del Vangelo, che non sieno quelli che si professano al Vaticano, sia pure con maggiore elevatezza per parte di Leone, che non di Pio.

Pure è un benefizio, che Leone discuta e sia reso discutibile alla sua volta.

Noi Popolo cristiano, noi Chiesa, possiamo dire alla nostra volta ai nostri ministri, che sono essi piuttosto che fuorviarono e furono i primi a tenere la mala via.

Giacchè altri paragona la società moderna con quella anteriore alla rivoluzione ed alla riforma e trova questa preferibile a quella, perchè non potremo noi fare ancora qualche altro passo addietro e rimontare dei secoli più su, quando il Clero non era una casta privilegiata, ma eletto fra gli ottimi dal Popolo cristiano, a cui ministrava con carità e sapienza?

Creda pure Leone, che indubitatamente è un *vir bonæ voluntatis*, che i successori degl' imperatori e pontefici pagani, i papa-re hanno distaccato da Roma papa e più gente, che non la tanto riprovata civiltà moderna, la quale nel fondo è più cristiana, che non il *protestantismo temporalista*, il cui lievito corruttore fermenta ancora in Vaticano. È il caso di ripetere veramente il noto: *Medice, cura teipsum*.

Curatevi, o venerandi, lasciate da banda le frenesie della politica battagliera in cui siete caduti, pronunciate un sincero *confiteor* e tornate alle opere della cristiana carità, cui non avreste mai dovuto abbandonare, e che vi sentiste dire un giorno essere *la parte dell'eredità* che vi si aspetta.

Dove mai seppelliste quei talenti, che vi erano dati per trafficarli in tutt'altro chè nei *negozii secolari*, ai quali promettete di rinunziare? Che ne faceste voi di quel Vangelo cui pretendereste che noi laici non dovessimo leggere in volgare, senza che voi ne torceste il senso, come diceva Dante?

Ma che vi giova quell' eterno lamento che movete, come que' sacerdoti ebraici a cui suonava ostica la parola del Cristo? Gli uccelletti allevati nel nido della Chiesa hanno messo le penne e volano da sè. Essi hanno chiesto alla scienza (amor di Dio con tutte le facoltà dell'anima) i suoi segreti, e vanno facendo *prossima* tutta l'umanità, a cui mandano il verbo sulle ali del fulmine. Dove mai vi siete posati voi, che avevate per missione di evangelizzare il mondo? Perchè siete divenuti gli ultimi dove eravate i primi? Perchè vi siete rannicchiati nella vostra reggia, dicendovi prigionieri, pur di essere re di questo mondo, come Cristo non volle esserlo? Credete che valga meglio il titolo di *re dei re* cui invocate, che non l'altro santo veramente di *servus servorum Dei*, che pronunciato fra le pompe mondane a cui promettete di rinunziare sembra un' ironia?

Voi che fate intervenire direttamente Domeneddio a servire i vostri mondani capricci, a sposare le vostre ire pagane, non avete mai pensato, che se non è castigo, è un avviso di Dio l'umiliazione redentrice, che vi venne inflitta, affinchè, smesse le improntе parole e le fatue recriminazioni, vi rimettiate nella via antica e parliate cogli esempi, coi fatti? Non avete mai pensato, che la vostra fede senza le opere è morta? Non vi venne il sospetto, che se altri vi abbandonò e vi abbandona, ciò avvenne ed avviene, perchè voi stessi abbandonaste l'antica via?

Quanto più efficaci sarebbero le vostre prediche, se voi, invece di farle agli altri, le faceste prima a voi medesimi e vi battezzaste di nuovo nella civiltà moderna, che vuole essere amor di Dio colla scienza, amore del prossimo colle sue applicazioni a benefizio dell' intera umanità, al progresso nel sapere ed al morale perfezionamento!

Parlate, parlate prima a voi ed ai prossimi vostri, e non nel segreto di oscure conventicole, ma dai tetti delle case. Dite a voi stessi ed al mondo, prima di tutto:

« Dov'è la fede nostra, se crediamo di non « poter essere liberi, senza avere in mano lo « scettro di Erode o le aste di Pilato? Come « possiamo noi insegnar agli altri quella umiltà « cristiana cui non pratichiamo noi stessi? Non « siamo noi ridivenuti ciechi che guidiamo altri « ciechi? Non ci pavoneggiamo noi nella porpora « delle nostre vesti, gareggiando coi principi di « questa terra, invece che accontentarci di quella « povera tunica, cui diciamo dover bastare ai « Popoli, che invece traviano coll'eccesso dei de« sideri? Non troviamo noi molto più splendido « l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme « sull'asino di Palestina, che non il nostro nella « Chiesa di Dio, con carrozze regali, con pro« tervia di servi e di cavalli? Non è tempo, « che noi primi pronunciamo di cuore quel « *Pater peccavi*, che è la redenzione delle « anime? »

Io per me credo, che sarebbe davvero un *lumen in cœlo* la voce del pontefice non re, che pronunciasse dall'alto dei tetti simili parole. Egli sarebbe l'uomo più libero e più potente del mondo.

Romanus Civis.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 2: Si assicura che in Consiglio dei Ministri si è fatto cenno alla probabilità di uno scioglimento della Camera; giacchè il gabinetto con tutte le chiesuole in cui è divisa la Sinistra, non si sente sicuro di affrontare un voto decisivo.

Il ministro Tajani continua l'opera sua di cambiare i principali magistrati; si parla del trasloco del presidente della Corte d'Appello di Roma.

— L'*Opinione* pubblica una lettera del senatore Jacini colla quale dichiara di dimettersi dalla carica di presidente della Commissione d'inchiesta ferroviaria. Il suo ritiro è un colpo gravissimo portato al Ministero.

— Le maggiori spese militari portate dai progetti presentati alla Camera dal ministro della guerra ascendono a circa 90 milioni. Ciò ha fatto una fortissima impressione nel Parlamento, ed oggi non si parla d'altro che di questo. Assicurasi che il ministro Magliani abbia resistito ad oltranza, finchè Depretis, eternamente debole, lo pregò di rassegnarsi. Questa cosa ha fatto una dolorosa sensazione all'ambasciata di Francia; perchè il progetto venne presentato subito dopo avvenuta la crisi di Versaglia.

Gli onorevoli Minghetti, Spaventa e Lanza conferirono coll'on. Sella per intendersi sulla linea di condotta che dovrà tenere la Destra, in cui su questo argomento si palesano due correnti diverse. Si prevede che il Gabinetto non reggerà di fronte alla sfiducia generale.

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi 2 al *Secolo*: A malgrado delle ripetute istanze fattegli perchè rimanga al potere, Dufaure affermando che il suo compito è terminato, dichiarò che ha bisogno e che decise di ritirarsi; raccomandò inoltre che non s'impiegasse il suo nome per provocar dimostrazioni e fece voti per la felicità del paese. I ministri si trovarono quindi obbligati per sentimento di solidarietà di presentare collettivamente le loro dimissioni. Grevy incaricherebbe Freycinet, ministro dei lavori pubblici o Say delle finanze, della formazione del nuovo gabinetto. Si ritiene nondimenò che i principali uomini politici che attualmente sono al potere vi rimarranno.

Giunsero numerosi telegrammi dall'estero che felicitano Grevy per la sua elezione. Nei quartieri popolari di tutte le città di Francia si festeggiò con illuminazioni ed imbandieramenti l'avvenimento del 30 gennaio. Lunedì le scuole fanno vacanza. Da tutti i municipii francesi giungono indirizzi di felicitazione a Grevy. Il Messaggio che esso prepara sarà, secondo quanto mi si assicura, un'ampia esposizione di principii, un vasto programma di riforme repubblicane.

Russia Il *Ruski Mir*, a proposito della peste, fa prova di uno spirito di cattivo genere: « L'Europa, esso dice, teme la peste, come teme la Russia stessa. Molte malattie furono importate dall'Europa in Russia. La vecchia peccatrice Europa abbisogna di un'epurazione e l'avrà col flagello asiatico. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 9) contiene: (Cont. e fine)

63. *Accettazione eredità.* L' eredità intestata di Arcangelo Zanetti di Ronche di Sacile colà morto il 9 febbraio 1877, fu beneficiariamente adita da Lucia Taffarel vedova di esso defunto, per sè e nell'interesse dei propri figli minori.

64. *Sunto notifica sentenza.* A richiesta del sig. Bucovaz Bortolo di Seninaz, l'usciere Soranzo addetto alla Pretura del I Mandamento di Udine ha notificato al sig. Postregna Andrea di Postregna d' ignota dimora, copia della Sentenza 11 novembre 1878 dalla r. Pretura di Cividale.

65. *Avviso d' asta per definitivo deliberamento.* Essendo stata prodotta un' offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione, rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di basso Tagliamento alla località detta il Masatto, il 7 febbraio corr. presso la Prefettura di Udine si procederà ad altro esperimento pel definitivo deliberamento al maggior oblatore in diminuzione del prezzo di l. 9306.18.

66. *Avviso.* Presso il Municipio di Martignacco e per giorni 15 sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada detta del Tiglio nell'interno di Martignacco. Chi vi avesse interese, è invitato a presentare entro il detto termine le eventuali eccezioni.

67. *Avviso.* Il Consorzio Ledra - Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato all' immediata occupazione dei fondi per sede del Canale principale del Ledra situati in Comune di Rive d'Arcano. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovrà esercitare entro giorni 30.

Il trasporto del mercato dei bovini prende sempre più il carattere d'un *sogno* igienico - estetico fatto da chi ci rimetterebbe assai poco nelle eventuali trasformazioni dell' ordinamento interno della città.

Eccellente l'idea del mercato coperto dei bovini; ma bisognerebbe completarla col coprire anche le vie che conducono al mercato dai vari centri di produzione, a 6, 8, 15 miglia da Udine, perchè colla pioggia nessuno si determina e partire non volendo condurre sul mercato bestie bagnate.

Confessiamo d'ignorare dove esistano mercati bovini coperti, pur avendo parlato con persone che hanno visitato i più famosi di Francia, Germania, Svizzera ed Inghilterra.

Il sig. X è molto poco a giorno dei disastrosi effetti del trasporto del mercato dei grani da Piazza S. Giacomo a quella nuova dei Grani, se dice che questo fatto non ha prodotto conseguenze fatali per i proprietari di quella piazza. Farebbe bene a informarsene un po' e a vedere quello che è succeduto da quel momento in poi.

Meno che nei giorni di corsa, che di solito sono quattro, domandiamo al sig. X quali sono gli svaghi in Giardino, all'infuori di quelli attirati dal mercato.

Riguardo all' igiene, si domanda se trasportando il mercato in altro punto della città, i buoi si asterrebbero dal versare il superfluo del loro ventre e della loro vescica.

Rimane sempre l'Achille delle ragioni del sig. X che per mettere assieme i suini ed ovini coi bovini ed equini sta bene che la città spenda anche 100 mila lire, contentando pochi schifiltosi e danneggiando migliaia di cittadini. I.

« **Ai progettisti**, dice una lettera, della quale ommettiamo tutta la parte polemica, vorrei un poco domandare, se hanno poi fatto il calcolo di tutto quello che costerebbe l' espropriazione e l'addattamento della Braida Codroipo ad uso di mercato di buoi e cavalli e pecore e maiali, ed asini, ed altre bestie e la costruzione della porta e del ponte della fossa della città; e se non ci sono opere più urgenti, più utili, più richieste anche dalla igiene, a cui dare la preferenza in confronto di questa, della quale non si sentì il bisogno per tanto tempo. Io vorrei che, in questo caso, come in altri, supposta anche la convenienza possibile di un'opera siffatta, ci si dicesse quanto dovrebbe costare. È meglio fare i conti prima d'imbarcarsi in simili imprese ». *Un contribuente.*

Un'altra lettera, sottoscritta *Un curioso*, giacchè sembra che oggi abbiamo da fare con dei *curiosi*, domanda quali sono gli abitanti a più o meno distanza dal mercato bovino attuale, che trovansi malcontenti di averlo in quel luogo e perchè.

« Conviene pure che si sappia, soggiunge il *curioso*, chi sono e quanti quelli che considerano un danno ed un incommodo, e quali invece un beneficio, l'avere il mercato in quel luogo. Dopo si potrà cominciare a discutere. Io per me credo, che, oltre agli abitanti di quel rione, anche i frequentatori del mercato vorranno piuttosto godere l' ombra degli alberi del Giardino, che non aspettare il mercato coperto della Braida Codroipo, del quale se ne potrà discorrere dopo il 1900. Intanto godiamo del bene che si ha ».

Una terza lettera, perchè attacca le persone, la gettiamo nel cestino.

Mutamenti di guarnigione. L'*Italia militare*, dice che, col prossimo autunno, avranno luogo, salvo impreveduto circostanze, alcuni cambiamenti di guarnigione, fra cui il seguente:

Reggimento cavalleria Savoia (3°), da Udine a Lodi; reggimento cavalleria Foggia (11°), da Torino a Udine.

Società di Ginnastica. Il Presidente della Società di Ginnastica ha diramato ai soci la seguente circolare: Si previene la S. V. che nel giorno di sabbato 8 corrente alle ore 7 di sera, nei locali della Società di Ginnastica, avrà luogo la convocazione dei Soci per trattare e deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Relazione della Presidenza; 2. Bilanci Consuntivi 1877-1878; 3. Bilancio preventivo 1879; 4. Rinnovazione della Presidenza e del Direttore.

Si avverte che i Bilanci possono essere ispezionati dai Soci a datare dal giorno 3 corrente nei locali suddetti e durante l'orario degli esercizi.

Udine, 1 febbraio 1879.

Il Presidente, Avv. Dott. G. B. Antonini

Il nostro concittadino prof. Giovanni Marinelli venne testè nominato, come fu già annunziato, professore all'Università di Padova. Tale ben meritata onorificenza al distinto nostro concittadino, elevato, così giovane ancora, alla cattedra di geografia in una delle primarie università del regno, indica che la valentia del Marinelli, è nota al mondo scientifico quanto ad Udine. I numerosi amici del Marinelli, pur godendo vivamente pell'onorifica nomina, deplorano sinceramente la perdita che fanno e che fa il paese, di così egregio e distinto concittadino, che lascia nell'Istituto tecnico, nell'Accademia, nel Club alpino di cui era presidente non solo di nome, ma l'anima e la vita, un vuoto che non sarà riempito facilmente. Se questa nomina soddisfa l'amor proprio dell'egregio scienziato, l'animo suo ne deve essere gradevolmente commosso vedendo con quanta compiacenza i di lui colleghi e gl' amici numerosi appresero la gradita nuova.

Noi facciamo un augurio al Marinelli che indubbiamente si verificherà, quello cioè che esso trovi a Padova quella stima quale scienziato, e per i pregi personali, e quella simpatia ch' egli lascia ad Udine.

L'Istituto tecnico di Udine è preso di mira dalle Università e dalle scuole superiori: ci portarono via prima il Cossa, poi Sestini, Zanelli, Taramelli, adesso il Marinelli. Senza citare allievi distinti (Stringher, Tarussio, Zanutta, del Torre) che andarono professori a Savona, a Roma, od occuparono posti onorifici al ministero, sezione di statistica.

Ciò torna ad onore dei distinti insegnanti dei nostri istituti. C. K.

Emigranti nella Repubblica Argentina e in Romania. Dall'on. Municipio di Porpetto riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore del Giornale di Udine.

In questo Comune con manifesto 21 gennaio or ora decorso n. 78 affisso in ogni Frazione e pubblicato dagli altari veniva avvertito quanto segue: Tutti coloro che desiderano emigrare all'estero devono darne analoga partecipazione a quest'Ufficio Municipale almeno 30 giorni prima della partenza. Ai trasgressori non verrà rilasciato il *nulla osta* pel relativo passaporto.

E giacchè pel principio di libertà l'emigrazione non può venir impedita dal nostro Governo, è intenzione con tale provvedimento di togliere almeno e per quanto sia possibile i suoi tristi effetti nel senso che gli emigranti, di cui il numero in questo Comune sembra pur troppo si faccia grande, ed i quali non faranno ritorno forse mai più, non lascino obblighi e impegni da adempiere in patria.

In seguito di che si ebbero le seguenti partecipazioni: Dri Antonio di Giacomo oste in Corgnolo, con famiglia, destinazione *Repubblica Argentina*.

Candotto Ferdinando fu Francesco mugnaio di Castello; con famiglia, per la stessa destinazione.

Comelli Giacomo fu Pietro contadino di Castello, con famiglia, destinazione *Romania*.

Ciò stante si prega la S. V. ad essere compiacente di usare allo scrivente il favore usato ad altri sindaci coll'inserire nel di lei reputato Giornale le suddescritte partenze per opportuna norma degli aventi interesse ecc.

Porpetto, li 1 febbraio 1879.

Per il Sindaco, *F. Feruglio*.

— Dall'on. Municipio di S. Giorgio di Nogaro riceviamo la seguente:

On. Direzione del Giornale di Udine.

Seguendo la massima degli altri Comuni mi affretto partecipare alla Direzione di codesto Giornale che li nominati Golodetti Pietro e figlio Amadio, Nali Luigi e figlio Antonio, e Sabiduzzi chiesero nulla osta per conseguire passaporto per gli Stati d'America.

S. Giorgio di Nogaro, li 2 febbraio 1879.

Per il Sindaco, *Zacc. Rampinelli*

Seconda lista delle offerte per l'erezione di una lapide commemorativa a Vittorio Emanuele in Latisana:

Cicuto Antonio l. 2, Barbarigo Giovanni l. 1, Viotti maestro l. 1, Ballarin Andrea l. 1, Monis Gio. Batta l. 1, Faggiani Luigi l. 3, Asquini Gio. Batta l. 3, Taschiutti Antonio l. 2, Mozzoni Umberto l. 0.50, Valle Giovanni l. 1, Bertoli Angelo l. 1, Cerutti Giovanni l. 2, M. C. fu Carlo l. 3, Cressati Giacomo l. 1, Valle Saulle l. 1, N. N. l. 1, Cressati Luigi l. 2, Tavani Gio. Batta l. 2.50, Tavani Virgilio l. 2.50, Penso Luigi l. 0.70, Bovolotto Calandrina l. 1.50, Cassi Elmo l. 1, Zuzzi Francesco e famiglia l. 15, Gazzola co. Giovanni l. 5, Valentinis Giuseppe l. 1, Gardin Luigi l. 1, Bertoli ing. Giovanni l. 2, Tavani Agilberto l. 1, Gaspari fratelli l. 5, Bertuzzi fratelli l. 5, Antonini Marco l. 2, N. N. l. 0.30, Facchin Angelo l. 1.10, Pasqualini cav. Luigi sindaco l. 15, Bertoli Giuseppe l. 5, Codogno Graziadio l. 1, Morello Giacomo l. 1, Zuzzi dott. Leonardo notajo l. 2, Domini Luigi l. 2, Conte Giacomo l. 0.50, Cassi Luigi l. 2, Ambrosio Antonio l. 1, Colonna Andrea l. 2, Marin Angelo l. 2, Giacometti Domenico l. 2, Lista precedente L. 65.90 Totale L. 174.50.

Un bell'atto. A Chiusaforte non vollero permettere che il carabiniere Antonio Molina, che, come abbiamo narrato, s'è fatto male ad una gamba durante l'incendio colà avvenuto di recente, fosse trasportato all'Ospitale; ma fecero una colletta, che ben presto sorpassò i duecento franchi, per provvedere a tutte le spese occorrenti onde egli fosse curato in paese.

Il nostro concittadino cav. G. B. Pittoni, sostituto avvocato erariale, è stato traslocato da Palermo a Venezia.

Il Friuli illustrato. L'ultimo numero dell'*Illustrazione italiana* dedica due delle sue pagine al Friuli, pubblicando alcune vedute di Cormons e un cenno illustrativo di quella borgata, scritto dal sig. Edoardo Sellenati, autore pure degli schizzi da cui furono tratte le vignette. È bene che il nostro Friuli, sia al di qua che al di là del Judri, venga reso sempre più noto con queste illustrazioni, e ne ringraziamo chi la fornisce alla splendida pubblicazione dei fratelli Treves. È però da raccomandarsi agli editori una maggiore cura nella correttezza dei nomi, i quali escono più volte storpiati e diversi da quelli che veramente sono. Così nell'ultimo numero è stampato che la filanda di S. Rocco è del sig. Giorgio Naglar, invece che del signor Giorgio Naglos, e che il villaggio dove vive lo storico conte Francesco di Manzano è Giassino, invece di Giassico. Trattandosi di indicazioni di persone e di località l'esattezza ci sembra indispensabile.

Deputati assenti. Nella tornata del 30 gennaio p. p. della Camera erano assenti senza regolare congedo i seguenti deputati del Friuli: Dell'Angelo, Giacomelli, Orsetti, Pontoni e Simoni.

Questione d'etichetta. Si sono talvolta dovuti lamentare contrasti fra le autorità, le quali invitate ad assistere a funzioni fatte celebrare a spese e cura dei Municipii avevano motivo di rilevare come non fossero mantenute le norme generali sulla precedenza delle autorità e rappresentanze. Il Ministero dell'Interno, a troncare ogni cagione di ulteriori e increscevoli dissidii, fece noto a tutti i Comuni del Regno, come tanto il sindaco quanto le rappresentanze municipali possono, nelle pubbliche funzioni ordinate dal Comune, e fatte a sue spese, prendere il posto che loro sembri meglio dicevole al proprio decoro, osservando per le altre autorità le precedenze stabilite dalla legge.

Il busto del Re Vittorio Emanuele a Pordenone. Il Comitato per un monumento in Pordenone al Re Galantuomo ha diretto un caldo appello alla generosità e al patriottismo dei proprii concittadini perchè concorrano con offerte a ingrossare il fondo destinato per collocare sotto la loggia del Palazzo Municipale il busto del Re, scolpito dallo scultore veneziano signor Marsilli. Il giorno 16 marzo venne stabilito per l'inaugurazione del busto.

Noi che abbiamo visto il busto del Marsilli, scrive il *Rinnovamento*, e lo abbiamo anche lodato come si merita, possiamo assicurare i cittadini di Pordenone che possederanno un ritratto del Re Galantuomo fra i più belli che sieno stati effigiati, e quindi le loro offerte saranno non solo prova del loro patriottismo, ma verranno a premiare una vera opera d'arte.

Da Codroipo ci scrivono in data 1 febbraio: Debbo una parola di ringraziamento ad un povero prete che mi favorì oggi il n. 23 di quell'organetto clericale che si stampa in Udine col beneplacito della Reverenda Curia. Non abituato a lordarmi le mani di un giornale che usurpò il prezioso titolo di *Cittadino Italiano*, senza quel favore è certo che non avrei avuto il piacere di leggere una corrispondenza da Codroipo in esso inserita, tendente a smentire quanto io scrissi nel n. 19 del *Giornale di Udine* intorno alla commemorazione del 18 gennaio, in onore di Vittorio Emanuele. L'autore di quell'articolo, che fra parentesi sente del monsignore in carne, pelle ed ossa, comincia col dirmi che, tutt'altro che occuparmi dei preti, dovrei pensare ai fatti miei. Faccio tesoro di questa paterna, quanto supeflua raccomandazione, ma in pari tempo farò osservare al corrispondente del *Cittadino*, che io, dopo aver ben bene pensato ai casi miei, trovo tempo a sufficienza di mettere alla berlina coloro che sono la negazione assoluta di ogni patriottismo. È l'amore alla mia terra natia che mi fa parlare.

Come il buon patriotta, che abbandona averi, interessi, famiglia, tutto, per accorrere in difesa della patria, così io volentieri sacrifico qualche quarto d'ora delle mie quotidiane occupazioni, per elevarmi a vindice dei miei concittadini offesi da qualche voce sia pure *cattolica, apostolica, romana*, ma anche *croata*, che si innalza altiera dal pulpito, per distogliere la popolazione dal partecipare a patriottiche dimostrazioni. Il reverendissimo *corrispondente* dice falso che monsignore abbia proibito alla popolazione di recarsi al Cimitero; falso che abbia negata la S. Comunione ai fanciulli; falso che abbia ribenedetto il Cimitero. Ci vuole una bella sfacciataggine a negare la luce del sole in pieno meriggio! Non solo monsignore dal pulpito raccomandò al popolo di non andare al Cimitero, ma nella successiva domenica tornò sullo stesso argomento, e rimproverò acerbamente quelli che non ascoltarono il di lui consiglio.

La minaccia poi della negata Comunione ai fanciulli, se partecipavano alla commemorazione, è spuntata per la graticola del confessionale; padronissimo il corrispondente di negarlo, ma di ciò mi assicurò un fanciullo, il quale, appena escito di Chiesa, corse a casa a partecipario a papà e mamma.

Riguardo poi che monsignore abbia ribenedetto il Cimitero, confesso di essere incorso in un'inesattezza, a motivo che involontariamente mi sfuggì la parola: *a benedire*: nel mentre doveva dire; e monsignore corse a *visitare* il profanato cimitero. Il *corrispondente* non vuole che vi abbiano partecipato circa due mila persone; e dei seicento fanciulli dice che bisogna difalcarne al meno *due terzi*; io invece difalcherei per *un intiero* la lingua dell'ameno corrispondente che rigurgita tali spropositi.

Ebbi tempo oggi d'informarmi sul numero dei fanciulli e delle fanciulle che concorsero coi rispettivi maestri e maestre, e dal calcolo fatto ascendevano a cinquecento quarantasei; per cui non credo di essermi discostato tanto dal vero dicendo che vi fossero circa seicento. Il numero complessivo poi della popolazione che accorse al Cimitero, è stato giudicato, da un altro *corrispondente della Patria del Friuli*, ad oltre 1500, il quale poi non tenne calcolo di circa 400 persone che ci avevano preceduto al Camposanto. Sono poi invitato a dichiarare esser falso, falsissimo che alcuni maestri, al dire del corrispondente, abbiano minacciato di non accettare gli scolari alla scuola, se non vi concorrevano. Se ciò fosse vero, sarei stato io per il primo a stigmatizzarli come si conviene; ma posso accertare che fu tutta spontaneità, e che certe minaccie non si usano a farle che all'ombra del confessionale.

Vi *erano dei curiosi*, aggiunge il sempre ameno corrispondente! *Curiosissimi* questi *curiosi*, che espongono le bandiere abbrunate, chiudono i negozi, sospendono i lavori per soddisfare ad una loro curiosità!

Eh di grazia, monsignore, vuol fare forse dello spirito? Per carità, si tenga serio, quale lo esige il posto che occupa se non vuol cadere in ridicolo anche per quei quattro graffiasanti che gli sono ancora fedeli. In ogni modo avrà presto occasione di conoscere come la pensiamo, se non gli bastano le luminose prove antecedenti. Si avvicina l'anniversario della morte di Pio IX, e sfido a trovarmi, in quel dì, un solo Codroipese, che o per *curiosità* o per devozione, chiuda il suo negozio, e sospenda i propri affari in segno di lutto. Il corrispondente per ultimo aggiunge: Chi ha proposto quella dimostrazione, avrebbe fatto assai meglio a domandare una funzione in suffragio del defunto Re all'Arciprete, che era disposto a farla. Bravissimo il signor corrispondente! Che ardita pretesa che l'Autorità civile si inchini all'Autorità ecclesiastica! Si sbaglia, o monsignore, se crede con ciò scusare la sua inqualificabile condotta. Queste sono scuse; il fatto è che monsignore, voleva probabilmente esporre il Municipio ad un rifiuto, qualora lo avesse ufficialmente richiesto, poichè per il passato si prestò volontariamente, senza il bisogno di tali formalità. Del resto abbiamo mille modi di solennizzare gli anniversari dei nostri grandi patriotti, anche senza ricorrere a quelli che pregano con la bocca *se pagati*, e col cuore implorano la distruzione della patria..... *senza pagamento!* X.

La questione della soppressione della Provincia di Belluno e dell'aggregazione di parte del suo territorio alla Provincia di Udine, fa ogni giorno un passo avanti. A proposito della petizione firmata dai Cadorini a questo scopo, la *Voce del Cadore* del 2 febbraio corr. scrive: «Poiche dunque presso che un terzo della Provincia ne chiede la sua soppressione, poichè gli stessi distretti di Feltre e Fonzaso espressero anni sono lo stesso volere, il Ministero e il Parlamento non dovrebbero esitare a prendere una misura, che dinota una economia per lo Stato e un sollievo per gli stessi provinciali».

Una lotta accanita ebbe ieri a teatro il mercato dei polli, di fronte alla chiesa di San Nicolò. Due rivendugliole si accapigliarono di santa ragione, picchiandosi a più non posso. Fra le armi adoperate ci fu anche un cartoccio di risi che una delle due belligeranti gettò al viso dell'avversaria. La battaglia avrebbe durato a lungo, se qualche astante, abbandonando il non intervento, non avesse separate le due contendenti.

Ai possessori di cartelle del prestito Bevilaqua diamo, togliendola dalla *Sentinella Bresciana*, la poco lieta notizia che a Timoline i fabbricati, che guarentiscono questo prestito, crollano.

Una cometa. Nei primi giorni del p. v. marzo sarà visibile ad occhio nudo la cometa di Brorsen. Nell'anno 1846, e precisamente il giorno 26 febbraio, l'astronomo Brorsen scopriva il nuovo astro; tosto molti scienziati si posero all'opera per determinare gli elementi dell'orbita, ma così breve fu la sua comparsa nel cielo da non poterne venire a capo con molta precisione. La sua ricomparsa prossima sarà favorevolissima a migliori osservazioni, essendo che la cometa passa al perielio, ne accadrà come nel 1851, quando il suo ritorno non fu da alcuno avvisato.

Egregio sig. Direttore

Avendomi un amico fatto conoscere che in sul giornaluccio la *Patria del Friuli* si parlava men che esattamente del Processo di Stampa contro il gerente di quel Foglio, dopo molte ricerche ho potuto finalmente procurarmi il numero di quel periodico, nel quale vi era il cenno giudiziario in parola.

A rettifica del cumulo straordinario di inesattezze contenuto in quelle poche righe, la pregherei pubblicare nel suo Giornale che non solo il Tribunale non ha negato che coloro che vennero portati nella lista dei testimoni a difesa del Gerente della *Patria* potessero essere chiamati a rispondere come imputati nello stesso processo per libello famoso, ma che anzi, *accogliendo le istanze della Parte civile* da me rappresentata, ed *in onta alla opposizione della difesa*, venne rimesso il processo al Giudice Istruttore per proseguire l'istruttoria in confronto dei veri autori del libello famoso, dalla parte civile indicati nelle persone *di due testimoni* della difesa. Aggiungo che l'egregio Difensore (e non la Parte Civile) protestò contro sifatta Ordinanza.

Accolga, sig. Direttore, i sensi di mia profonda stima, e mi creda

Tolmezzo 2 febbraio 1879.

Devotissimo Suo
Luigi Perissutti.

CORRIERE DEL MATTINO

Waddington è stato incaricato di formare il nuovo gabinetto francese, e benchè egli non abbia neppur condotto a termine l'incarico affidatogli, si comincia già a parlare delle difficoltà che il nuovo ministero avrà dinanzi a sè. Se si riflette che il sig. Dufaure (che ritirandosi così sollecitamente ha mostrato di credere di non poter trovarsi d'accordo colla maggioranza) è il rappresentante della frazione repubblicana la più importante, non per numero ma per gli uomini che la compongono, non si può non scorgere nella sua dimissione un nuovo indizio di discrepanze d'opinioni fra quella frazione e gli altri repubblicani. E i dissidii non esistono soltanto fra il centro sinistro e le altre tre frazioni, chè neppure la sinistra moderata, l'unione repubblicana e l'estrema sinistra sono in alcun modo concordi. Riescirà quindi assai difficile la ricostituzione dell'antica maggioranza e la formazione di un ministero che abbia il suo appoggio, mentre poi un gabinetto composto di elementi discordi potrà difficilmente vivere a lungo.

Il famigerato progetto bismarchiano tendente a porre il bavaglio ai deputati del Parlamento germanico incontra assoluta opposizione nella giunta di giustizia del Consiglio federale. Secondo informazioni della *National Zeitung*, gli Stati meridionali, specialmente la Baviera, fanno la maggiore opposizione; la Prussia sola si è pronunciata per l'accettazione del progetto. Pare, scrive l'*Indipendente*, che la giunta si sia dichiarata per gli ammonimenti ed il biasimo da parte del presidente, come mezzi disciplinari, e sia disposta ad accettare come punizione estrema, nei casi più gravi, l'esclusione del deputato dal Parlamento durante un periodo legislativo. Ma respinse invece recisamente la proposta dell'ordinaria procedura penale e della perdita della eleggibilità. Si attende con impazienza la seduta plenaria del Consiglio; siccome si tratta in tale quistione d'un cambiamento degli articoli della Costituzione è necessaria una maggioranza di 14 voti perchè il progetto possa essere respinto.

Troviamo oggi nella *Pol. Corr.* la storia abbastanza interessante del conflitto insorto fra la Rumenia e la Russia per l'occupazione di quella parte della fortezza di Silistria, che giace sulla sponda sinistra del Danubio, e che a senso dei deliberati di Berlino va annessa alla Rumenia. Tutti i membri della commissione europea avevano aderito alla richiesta della Rumenia di occupare quella parte della fortezza. Il solo commissario russo si opponeva, sino a che la Rumenia, stanca delle pratiche interminabili ordinò al comandante militare della Dobrugia di entrare senz'altro in quel fortilizio. Ma a questo tentativo fu da parte russa opposta resistenza armata, di modo che il comandante rumeno, ritiratosi, chiese nuove istruzioni. Ebbe quella di raddoppiare le sue forze e di forzare l'entrata, ma questa volta il comandante russo non ne attese la comparsa, e sgombrò la cittadella che fu tosto occupata dai rumeni. Queste notizie sono oggi confermate da un dispaccio che il *Daily-News* ha da Vienna.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 2: La riunione del gruppo-Cairoli venne rinviata a giorno 11 corr. I progetti di nuove spese militari presentati ieri non sono che la continuazione degli assegni di spese straordinarie votati nel 1875 pel quadriennio 1875-78. È imminente la pubblicazione del decreto per la nomina della Commissione incaricata di studiare la riforma circa lo spaccio dei tabacchi.

— *Elezioni*. Nel Collegio di Acerra, Palcrat ebbe voti 261, Fanelli 246, Anselmi 209. Ballottaggio fra i due primi. Nel Collegio di Borgo Mozzano: Giovannini 334, Puccini (segretario generale della pubblica istruzione) 31; Franchetti 84; eletto Giovannini. Puccini s'è dimesso dal segratariato.

— Telegrafano da Roma 2 febbraio alla *Perseveranza*: Oggi il principe Borghese si fece inscrivere al Quirinale. Questa notizia produsse una vivissima impressione nella società clericale come un indizio della nuova attitudine del partito riguardo all'Vaticano.

— A Trieste, nell'interno del palazzo della Luogotenenza, fu scoperto un involto con una miccia accesa contenente quantità di dinamite bastante per far saltare in aria mezzo palazzo, secondo l'opinione espressa dalla commissione tecnica governativa. Furono eseguiti tre arresti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 2. Le notizie officiali da Astrakan in data del 31 gennaio annunciano: A Wetljanka e nei dintorni il giorno 30 gennaio vi furono otto ammalati e 2 morti; il giorno 31 negli stessi luoghi vi furono 3 nuovi casi e 3 morti. Nessun farmaco è efficace; unico mezzo per combattere il morbo è l'isolamento.

Parigi 2. Waddington fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Madrid 2. È pubblicato un appello firmato da Castelar e da un centinaio di ex deputati alle Cortes del 1873, agli elettori democratici, scongiurandoli ad impegnare la lotta sul terreno elettorale, per ottenere la rappresentanza legale del partito democratico nelle future elezioni delle Cortes e di tutti i Corpi degli elettori. L'appello esorta gli elettori ad astenersi da ogni illegalità

Cairo 2. Le voci di disaccordo nel Ministero sono false. Ieri fu firmata l'ipoteca di Rotschild sui beni demaniali.

Cape Town 14 genn. Gl'inglesi incominciarono le ostilità contro i Zulus l'11 corrente, passarono le riviere dell'Umgena. di Tugele ed accamparono il 12 corr. sul territorio dei Zulus.

Parigi 3. Risultato delle elezioni dei deputati: a Riberac, Simon, repubblicano, voti 4049. Fourtou ex-ministro del 16 maggio ebbe 3692. A Uzes, ballottaggio tra repubblicani. A Condon rieletto Cassagnac. A Ussingeaux, ballottaggio tra due repubblicani e un conservatore. A Montmedy, Royer repubblicano eletto. A Cosne, l'elezione di Fleury, repubblicano, è assicurata. A Bressuire, eletto Jouffrault, repubblicano. A Bastres, eletto Reille con voti 9950; Barbey, repubblicano, n'ebbe 7506. A Tarbes, eletto Debous, repubblicano; a Pontive, Semagnet ebbe 6218 voti, Mun, legittimista 5611

Londra 3. Gladstone in una lettera agli elettori di Middleton dice che accetta la candidatura perchè le circostanze attuali sono straordinarie. Soggiunge che la questione per le prossime elezioni sarà di sapere se il popolo è contento della politica interna ed estera del Governo. La lettera accusa il Governo di essere stravagante, di fare una politica estera allarmante e disonorante e di abusare delle prerogative della Corona.

Il *Daily News* ha da Vienna: Il Governo austriaco ricevette la grave notizia di divergenze fra i Rumeni ed i Russi per la delimitazione della frontiera. I Rumeni occuparono il forte Arabtabia costringendo i Russi a sgombrarlo e ricusano di restituirlo. Il *Times* ha da Jellabad: Jacoub respinse le domande inglesi e dichiarò che difenderà Cabul. Dicesi che Shere Ali sia stato avvelenato.

Glasgow 3. Il Teatro Reale si è completamente incendiato.

Vienna 3. Pare che anche nella Camera dei Signori i feudali sieno intenzionati di provocare un'ampia discussione sul trattato di Berlino. Avvenne un grave eccesso con spargimento di sangue per parte di parecchi soldati in un'osteria della Theresienstadt.

Costantinopoli 3. Gli albanesi vogliono inviare qui una deputazione per chiedere le già note concessioni speciali in favore della loro provincia. I capi della Lega furono avvisati che il Sultano si rifiutò di ricevere la deputazione.

Londra 3. Vali Mahomed è giunto in Hazarpir; corre voce che cerchi l'appoggio del governo inglese per l'eventuale candidatura al trono dell'Afganistan.

Pietroburgo 3. Il *Regierungsbote* smentisce ufficialmente la notizia recata dai giornali che la peste sia scoppiata nel villaggio di Wessokoje, non lungi da Mosca, ed assicura che la malattia ivi regnante è la febbre tifoidea, e che tutti gli ammalati vanno migliorando.

Costantinopoli 2. Il locale consiglio sanitario deliberò quest'oggi che i viaggiatori e le ciurme dei bastimenti provenienti dalla Russia che giungono a Costantinopoli e in altri porti del Mar Nero debbano essere sottoposti a visita medica e a 24 ore di osservazione, e che i bastimenti e le merci sospette debbano essere sottoposti a suffumigi e disinfettati. Le patenti del bastimento debbono essere munite del visto del console ottomano.

Budapest 3. In una conferenza del partito liberale si discusse la questione del trattato di Berlino. Tisza accennò alle dichiarazioni da lui fatte anteriormente in tal riguardo, e dichiarò che nella Camera sarà egli il primo a trattare di tale questione, tostochè la Camera austriaca dei Signori abbia deliberato in proposito.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3. (Senato del Regno). Nella votazione per la nomina del Commissario sull'Inchiesta ferroviaria, risulta eletto Verga Carlo. Approvansi il progetto per l'abolizione delle tasse di navigazione sui laghi, fiumi, e torrenti, — e il progetto per la Convenzione Maraini per la costruzione ed esercizio delle ferrovie a sezioni ridotte di Tremezzino, Porlezza, Luino e Tomasette.

— (Camera dei deputati) Dopo presa in considerazione una proposta di Toaldi per convertire in legge le disposizioni penali contenute nell'art. 141 del Regolamento Sanitario 1874 e dopo annunziata una interrogazione di Corutti sulle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Teramo, dove è molto peggiorata negli ultimi mesi, prosseguesi la discussione generale del bilancio del Ministero degli Esteri.

Crispi, riferendosi alle recriminazioni ed alle accuse sollevate da alcuni oratori, e specialmente da Visconti-Venosta, contro l'indirizzo della politica italiana all'estero, iniziato e seguito dai Ministeri di Sinistra, crede suo dovere di ristabilire i fatti e in base di essi lasciar giudici la Camera ed il paese. Ricorda e constata in quali condizioni di amministrazione e di politica interna, incerta e debole, il Ministero di Destra cedesse il potere e dice che anche la politica estera aveva subito le conseguenze della politica accennata La diplomazia italiana era isolata e lasciata al di fuori di ogni complicazione che andavasi preparando; essa non aveva le basi su cui appoggiarsi all'estero perchè non ne aveva all'interno. Rammenta poi con quali concetti e propositi politici la Sinistra salisse al potere e quante prevenzioni e diffidenze contro di essa fossero suscitate dai giornali nostrani e stranieri, sobillati da qualunque partito. I dubbi ed i sospetti a breve andare furono però dissipati e non furono più nemmeno avvertiti, quantunque se ne siano rinnovate spesso le voci. Dimostra come infatti le nostre amichevoli relazioni non venissero mai turbate, nulla mai accadesse che potesse indicarle scosse, e come anzi alcune fossero migliorate, in ispecie quelle colla Germania. Conchiude questa parte del suo discorso dicendo che le accuse furono voci di giornali, e che la politica vera e feconda non si fa coi giornali. Passa poi a trattare degli interessi italiani nello svolgimento della questione d'Oriente, i quali interessi consistono, ora che un Trattato di Berlino c'è, nel fare si che venga, e da noi e da tutti, fedelmente eseguito

Zeppa, pur disapprovando in molte parti il Trattato di Berlino, giudica importante e giusta quella che subordina il riconoscimento della indipendenza della Rumenia alla condizione di emancipare gli Israeliti. Propone si deliberi che almeno dal nostro governo non si proceda senza ciò al riconoscimento dell'indipendenza di quella nazione.

Bonghi pensa e confida che da questa discussione saranno almeno posti in chiaro due punti principalissimi per noi tutti, quale cioè sia stata la politica italiana nello scorso periodo, e se, dopo il Trattato di Berlino, la situazione politica dell'Italia sia divenuta migliore ovvero peggiore. Dell'esame dei documenti ufficiali e dall'impressione che parecchi fatti lasciarono, egli argomenta che tanto le dichiarazioni dei Ministri succedutisi dal 1876 in qua, quanto la loro condotta, avessero generato e mantenuto non poche prevenzioni e diffidenze, e che oltracciò la stessa politica di assoluta riserva tenuta da alcuno di detti Ministri non valse a dileguare i sospetti destati, sembrando che tale riserbo fosse più apparente che reale. Ne segui, secondo il parer suo, che l'Italia non ebbe autorità od influenza alcuna nel Congresso e che ora, mentre altre Potenze prendono posto e predominio nel Mediterraneo, l'Italia vede nel Mare medesimo sempre più diminuito il suo potere ed il suo prestigio. Egli ritiene che la precedente diplomazia della Destra, ferma e non appartenente che al partito della patria, non avrebbe condotto a siffatte conseguenze. Al presente opina che sarebbe opportuno e necessario riguardare dove abbianvi interessi collimanti coi nostri per allearvisi ed agire, ma soggiunge dubitare che, per le sue proprie condizioni parlamentarmente malferme, il Ministero possa avere, a tal fine, forza, credito e influenza.

Cairoli dice di non potere a meno di rispondere alle accuse mosse da Visconti Venosta e da Bonghi all'indirizzo politico della amministrazione, cui appartenne. Dice che potrebbe fare rappresaglia di recriminazioni, ma che si limita ad osservare che la Destra è ingiusta apprezzatrice delle opere della Sinistra, come è poco modesta lodatrice delle opere sue. Dimostra poscia che la situazione politica, presa in eredità dalla Sinistra venuta al potere, era difficile e pericolosa, tanto per effetto della condotta dei Gabinetti che la precedettero, quanto per effetto naturale dello svolgimento degli avvenimenti. Ciononostante le istruzioni e la condotta dei nostri plenipotenziari furono quali i principii di libertà e di nazionalità, tanto raccomandati dal parlamento e dalla pubblica opinione, imponevano. Le ottime relazioni conservate con tutte le potenze possono quasi di per sè dar prova che tutti i doveri internazionali vennero scrupolosamente adempiti e pregiati. Non spetta a lui giudicare delle conclusioni del Trattato di Berlino, ma afferma che da niuno furono offesi i principii da noi professati, nè minacciati i nostri interessi, e da niuno impedito lo sviluppo delle nazionalità, cui essi si riferiscono. Entra in fine in particolari schiarimenti relativi al Trattato medesimo, dicendo perchè non potè immediatamente dalla Italia essere riconosciuta la indipendenza della Rumenia, e rispondendo ad una ad una alle osservazioni rivolte al suo Ministero da Maurigi, Pierantoni, Visconti-Venosta e Bonghi.

Vienna 3. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 4. Dietro intervento diplomatico dell'ambasciatore germanico, anche la Porta accede alle misure adottate da altri governi contro il pericolo della peste. Anzitutto promise la Porta all'ambasciatore germanico, i cui passi furono sostenuti dall'austriaco, l'istituzione di quarantene. Lo stato sanitario di Costantinopoli e di tutta la Turchia è normale. Corre voce che il ministro della guerra pensi di presentare al Sultano un piano d'organizzazione dello stato maggiore generale turco.

Scutari d'Albania 2. Sono premature tutte le voci di una già seguita consegna di Spuz e Podgorica al Montenegro. Da parte turca si tira a bella posta in luogo l'aprimento delle relative negoziazioni. I delegati turchi non sono ancora giunti in Virbazar. Anche la popolazione di Podgorica sembra intenzionata di opporre resistenza.

Berlino 3. I medici di qui partono (il quando è indecifrabile), e si troveranno a Varsavia coi medici austriaci. Il *Reichsanzeiger* pubblica un ordinanza imperiale circa il trattamento dei viaggiatori dalla Russia, i cui passaporti devono attendibilmente dimostrare che essi non hanno dimorato in luoghi infetti. Segue una notificazione concernente la disinfezione dei bagagli.

Nizza 3. Il discorso della Corona, in occazione della chiusura della Skupcina, esprime la soddisfazione pei lavori esauriti dall'assemblea; dice che, mercè l'aprimento di nuove fonti di rendita, la Serbia si metterà in grado di far onore a' suoi impegni. Il credito del paese si e rialzato Grazie alle nuove leggi, e specialmente alla migliorata amministrazione della giustizia. la Serbia indipendente, nell'esercizio di una ragionevole libertà, godrà la fiducia ganerale quale fattrice di coltura.

Parigi 3. Fourtou fu rieletto; il conte Mun non è riuscito. I risultati di 12 elezioni diedero 7 repubblicani, 2 conservatori e due ballottaggi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani, *Torino 1 febbraio*. Continua l'inazione negli affari con ribasso nei grani e nella meliga; i compratori si tengono riservati sperando sempre in ribassi maggiori; l'avena è sempre più offerta con nessun compratore; segala stazionaria; riso più offerto.

Grano da lire 26 75 a 30 25 per quintale *Meliga* da lire 15 a 17 — *Segale* da lire 19 a 20 — *Avena* da lire 18 a 19 50 — *Riso bianco* da lire 35 50 a 40 50 — *Id. bertone* da lire 29 a 35 — Riso ed avena fuori dazio.

Sete, *Torino 1 febbraio*. Per non lasciarsi accasciare dalle scoraggianti notizie che recano le lettere ed i giornali di Lione, bisogna riandare colla mente alle epoche di eguale od anche maggior depressione nei prezzi, che abbiamo ripetutamente avuti ad epoche diverse, susseguite poi da favorevole reazione.

Le perdite rilevanti degl'importatori di sete asiatiche, dovrebbero calmare le trepidazioni di coloro che temono abbiano esse in breve tempo a subissare la produzione serica europea.

Troppa merce si concentra nei depositi dei mercati di consumo, attratavi dalle facilitazioni nel tasso d'interesse, fatte dalle Banche locali e quindi i fabbricanti approfittano di questo accumulamento di merce male offerta, per premere sempre di più sui prezzi benchè ridotti ormai ad estrema fiacchezza.

Frattanto vanno sempre più assottigliandosi gli affari nei centri di produzione, con danno evidente dei setaiuoli che difenderebbero meglio la loro merce, trattandola essi stessi sul luogo, che mandandola a girare il mondo sotto la debole ed infida tutela altrui.

Eccetto qualche piccola vendita in titolo e marca speciale, la scorsa settimana fu ancora perduta per gli affari.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 1 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco vecchio	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7 35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15. ·	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	.
« di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25. —	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—. -
Mistura	»	»	11.—	»	. —
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	5.50	»	6.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 1 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.30	a L. 80.40
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 82.45	„ 82.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.15	a L. 22.18
Bancanote austriache	„ 237.50	„ 238.

TRIESTE 1 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1|2	5.54 1|2
Da 20 franchi	„	9.31 1|2	9.32 1|2
Sovrane inglesi	„	11.73 |	11.75 |
Lire turche	„	.— |—	.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— |—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—. |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—. · |—

VIENNA dal 1 al 3 feb.

Rendita in carta	fior.	61.50 | —	61.45 |—
„ in argento	„	62.70 |—	62.75 |—
„ in oro	„	74.10 | —	74.— |—
Prestito del 1860	„	112.— |—	112.30 |—
Azioni della Banca nazionale	„	776. |—	779.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	217. |—	213.75 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116.60 | ·	116.60 |—
Argento	„	100. -- |	100. |—
Da 20 franchi	„	9.31 1|2	9.32 1|3
Zecchini	„	5.53 |	5.55 |—
100 marche imperiali	„	57.60 |—	57.60 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto. al prezzo di L. 5.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — **VERMIFUGO-ANTICOLERICO**

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di egato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ.

È un leggiero astringente velevole a guarihe la Gonorrea (*Scolo*) recente e cronica senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Panerai.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone**, Roviglio Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

Seme Bachi Cellulare Selezionato

A BOZZOLO VERDE GARANTITO A ZERO D'INFEZIONE

della Società Bacologica

A. GUARNERI e T. GALMOZZI

CREMONA

con studio sotto il Portico del Vescovato.

Circolari e Programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti *Inutile presentarsi senza buone referenze.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

SOCIETA'
Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**

Achita-Simamura-Mogami - Janagava-Jonesana - Vuedda.

Presso **C. Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 6
presso G. Gaspardis

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L' indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

COLLI GIACOMO

Milano - Via Rovello, 19 - Milano

Cartoni Giapponesi annuali

primissima scelta L. 6

sconto per partite.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci